

Anno 32 - N. 2 Ottobre 2023

Direttore Responsabile **Giulio Donati**Redazione: V.le Paradiso, I I

Chiesa della B.V. del Paradiso

Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 1041 del 31/194



Bollettino parrocchiale di San Savino

consulta il sito: http://www.parrocchiasansavino.it

Ciao Paradiso

Un caro saluto a tutta la comunità! Sono don Mattia Gallegati il vostro nuovo vicario parrocchiale (detto anche cappellano).

Sono nato e cresciuto a Faenza, originario della parrocchia di Sant'Agostino. Ho 42 anni, sono prete da sei. I miei genitori si chiamano Gianfranco e Bruna. Ho un fratello che si chiama Daniele, sposato con Cristina da poche settimane.

Scrivo queste righe a poche ore dal saluto ai parrocchiani di Santa Maria Maddalena doveper quel che ho potuto - ho aiutato il parroco don Francesco Cavina. Questo saluto è stato un momento molto bello con anche un po' di fatica per il distacco. Dopo sei anni si erano creati dei legami, come potrete immaginare. Oltretutto questi anni hanno coinciso con i miei primi anni da prete quindi ho vissuto un periodo molto intenso con tante prime volte! Ora però sono pronto a voltare pagina e a cominciare questa nuova avventura al Paradiso! Cercherò di aiutare don Marco e di rendermi disponibile per quel che mi verrà chiesto. Il servizio in parrocchia è solo una parte degli impegni che mi ha affidato il Vescovo, ma cercherò di dare tutto quello che posso. Sono sicuro di venire anche a ricevere tanto. La vostra comunità ha la fama di essere molto vivace e attiva e l'ho anche già sperimentato in prima persona. Certamente l'incontro con voi sarà occasione di crescita per me.

Sono contento di fare questo nuovo pezzo di strada insieme a voi sui passi del nostro Maestro e Signore. A presto!

Don Mattia Gallegati

Lettera del cardinale Pizzaballa Patriarca latino di Gerusalemme



Patriarchatus Latinus - Jerusalem

بطريركية إلقحس للأتبرن

Prot. N. (1) 1318 / 2023

Carissimi, il Signore vi dia pace!

Stiamo attraversando uno dei periodi più difficili e dolorosi della nostra storia recente. Da ormai più di due settimane siamo stati inondati da immagini di orrore, che hanno risvegliato traumi antichi, aperto nuove ferite, e fatto esplodere dentro tutti noi dolore, frustrazione e rabbia. Molto sembra parlare di morte e di odio senza fine. Tanti "perché" si accavallano nella nostra mente, facendo aumentare così il nostro senso di smarrimento.

Tutto il mondo guarda a questa nostra Terra Santa, come ad un luogo che è causa continua di guerre e divisioni. Proprio per questo è stato bello che qualche giorno fa, tutto il mondo fosse invece unito a noi con una giornata di preghiera e di digiuno per la pace. Uno sguardo bello sulla Terra Santa e un importante momento di unità con la nostra Chiesa. E questo sguardo continua. Il prossimo 27 ottobre il Papa ha indetto una seconda giornata di preghiera e di digiuno, perché la nostra intercessione continui. Sarà una giornata che celebreremo con convinzione. È forse la cosa principale che noi cristiani in questo momento possiamo fare: pregare, fare penitenza, intercedere. E di questo ringraziamo il Santo Padre di vero cuore.

In tutto questo frastuono dove il rumore assordante delle bombe si mischia alle tante voci di dolore e ai tanti contrastanti sentimenti, sento il bisogno di condividere con voi una parola che abbia la sua origine nel Vangelo di Gesù, perché in fondo è da lì che tutti noi dobbiamo partire e lì dobbiamo sempre ritornare. Una parola di Vangelo che ci aiuti a vivere questo tragico momento unendo i nostri sentimenti a quelli di Gesù.

Guardare a Gesù, ovviamente, non significa sentirci esonerati dal dovere di dire, denunciare, richiamare, oltre che consolare e incoraggiare. Come abbiamo ascoltato nel Vangelo di domenica scorsa, è necessario rendere "a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio" (Matt. 22,21). Guardando a Dio, vogliamo dunque, innanzitutto, rendere a Cesare ciò che è suo.

La coscienza e il dovere morale mi impongono di affermare con chiarezza che quanto è avvenuto il 7 ottobre scorso nel sud di Israele, non è in alcun modo ammissibile e non possiamo non condannarlo.

Non ci sono ragioni per una atrocità del genere. Si, abbiamo il dovere di affermarlo e denunciarlo. Il ricorso alla violenza non è compatibile col Vangelo, e non conduce alla pace. La vita di ogni persona umana ha una dignità uguale davanti a Dio, che ci ha creati tutti a Sua immagine.

La stessa coscienza, tuttavia, con un grande peso sul cuore, mi porta oggi ad

Un bambino... che ci rende famiglia

Domenica 22 ottobre, in seminario, alla candidatura di Matteo Cattani (seminarista della nostra Diocesi), ho sentito il Vescovo che diceva queste parole all'omelia: "La celebrazione dei sacramenti ci rende popolo di Dio e ci sollecita ad essere missionari".

È bella questa consapevolezza di essere costituiti popolo di Dio da Dio stesso. Non diventiamo popolo se facciamo determinate cose, ma siamo popolo, siamo famiglia, perché siamo figli di un unico Padre, amati nella nostra umanità. Non siamo noi a fare la Chiesa, è il Signore che ci fa Chiesa. Non siamo noi a costruire il popolo, ma siamo chiamati e costituiti come popolo con la grazia dei sacramenti, per merito di Gesù che morendo e risorgendo ci fa Chiesa, popolo, figli amati.

Noi non scegliamo di essere fratelli e sorelle e figli, lo siamo e basta.

C'è una relazione che ci precede,

una comunione che nemmeno tutte le guerre di questo mondo potranno mai rompere, una comunione che non dipende da noi. Questa è una grazia! Vero è che questa comunione non è sempre semplice da custodire, a causa dei nostri peccati, ma altrettanto vero è che la grazia del Signore non smette mai di operare in noi. Abbiamo tutte le carte in regola per essere uomini e donne di pace, abbiamo lo Spirito Santo che abita i nostri cuori e che ci aiuta a scegliere l'unità, la comunione, piuttosto che la divisione e la violenza.

Riscopriamo allora sempre di più il bello di incontrare il Signore nei suoi sacramenti, penso principalmente alla riconciliazione e all'eucarestia domenicale, per ricevere da lui la grazia di essere uomini e donne capaci di camminare insieme.

GMG, Creyamo, campi estivi, feste, corsi di formazione liturgica, serate in parrocchia, attività sportive, teatro, incontri per la terza età, serate Tr-handy, e tanto altro...

Queste iniziative non sono ciò che crea la comunità, ma sono i meravigliosi frutti che il Signore fa crescere nella nostra comunità! E per questo dobbiamo ringraziare!

È importante ricordare che ognuno di questi frutti viene dalla grazia sacramentale del Signore Gesù che ci fa Chiesa. È il Signore attraverso i suoi sacramenti che ci unisce.

Fra poche settimane entreremo ancora una volta nel tempo d'Avvento, che ci introduce al Natale.

Tempo di attesa, di preghiera, di preparazione del cuore per accogliere un Dio che si fa uomo, bambino.

È proprio ciò che celebriamo in ogni sacramento: Dio si fa vicino, presente, diventa nutrimento per ciascuno di noi. Come comunità, o Signore, ti chiediamo tutti insieme un regalo di Natale: donaci di accoglierti e di portare l'annuncio della tua salvezza alle persone che incontriamo. Questa è la nostra missione.

Buon Avvento a tutti! il vostro parroco, **Don Marco**

Faenza, Lourdes, Lisbona, Barcellona, Faenza

Queste sono le tappe che hanno visitato e vissuto più di duecento giovani della diocesi Faenza-Modigliana, che questa estate hanno partecipato alla 37° Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona. Scrivere e raccontarvi in poche righe tutte le emozioni che abbiamo provato in questo viaggio non sarà sicuramente facile, infatti se avrete modo di incontrare qualche giovane che ha partecipato alla GMG e scambiarci qualche parola, vi accorgerete di quanta luce traspare dai loro occhi mentre vi racconteranno delle notti passate in pullman (ricche di amicizia); dei momenti di convivialità nelle scuole e nelle famiglie; delle camminate fatte col sorriso e piene di entusiasmo, nonostante il viverle sotto il sole e lungo una superstrada, per arrivare alla "spianata" dove, poi, avremmo vissuto i momenti finali di questo pellegrinaggio. A livello personale proverò a raccontarvi la mia esperienza partendo dal profondo senso di gratitudine che sento sia per l'avventura vissuta quest'estate a Lisbona, sia per il fatto che, nonostante ognuno di voi sia immerso costantemente in mille attività quotidiane, mi stiate dedicando del tempo nel leggere queste righe. È veramente un prezioso dono che mi fate quello di ascoltare e fare vostri i miei sentimenti, GRAZIE.

Quello che ho dentro posso sintetizzarlo in tre parole: La prima parola è ACCOGLIENZA, in quanto accogliendoci a vicenda, si sono creati legami profondi e indimenticabili fra noi ragazzi in primis, ma anche con la famiglia che ho avuto l'opportunità di conoscere grazie all'ospitalità ricevuta. Ricorderò costantemente l'attenzione, la loro disponibilità affinché potessimo vivere al meglio questa esperienza, l'affetto che ci hanno donato e dimostrato in tanti modi: lavandoci gli indumenti, regalandomi una torta il giorno del mio compleanno, augurandoci una buona giornata al mattino; facendoci sentire come a casa nostra. La seconda parola è CONDI-VISIONE dei momenti più difficili e di quelli più spensierati. La terza parola è SCOPER-TA, a trecentosessanta gradi verso l'esterno (conoscendo persone nuove e nuovi posti e culture), ma anche verso l'interno ovvero verso noi stessi.

Questa GMG ci ha portato a vivere una marea di situazioni differenti, dalle più goliardiche a quelle più spirituali, da quelle più tranquille a quelle più faticose; ma certamente grazie ad ogni situazione ho avuto modo di scoprirmi di più, conoscermi e soprattutto ascoltarmi.

Sicuramente dopo due mesi da questa esperienza, posso dire che questa GMG 2023

mi ha cambiato, mi ha fatto capire quanto veramente sia pieno di meraviglie questo mondo e basta solo guardare un po' più attentamente con gli occhi e il cuore aperti per scoprirle; quanto l'amore genera amore; quanto l'essenziale amplifica le emozioni e le persone. Ringrazio tutti i compagni di viaggio perchè mi hanno fatto capire ancora di più che una persona da sola, può anche andare più veloce, ma è solamente insieme agli altri che si arriva più lontano, con il sorriso in faccia e il cuore più leggero."

Gabriele Ragazzini



Vita parrocchiale

Creyamo

Il Creyamo quest'anno è stato per me una nuova esperienza in quanto, per la prima volta, ho fatto l'educatore.

Ogni mattina i bambini arrivavano carichissimi e noi educatori eravamo sempre entusiasti e pronti a stargli vicino per rendere la loro esperienza divertente e mai banale

L'organizzazione era ben gestita e non c'era quasi mai qualcuno che se ne stesse con le mani in mano; i bambini, inoltre, apprezzavano moltissimo le scenette che si tenevano ogni mattina e anche le varie attività proposte da noi educatori. Infine, come non ricordarlo, abbiamo avuto occasione di divertirci recandoci al mare, per l'immancabile gita; qui i bimbi si sono divertiti davvero moltissimo.

E' stata un'esperienza davvero bellissima sia per noi educatori sia per i ragazzi! All'anno prossimo! GRAZIE

Tobia Martini





CALCIOTTO 2023

Un torneo combattuto che ha visto trionfare per il secondo anno di seguito la squadra maschile dei Cappuccini e la femminile di Pieve Cesato. Buoni risultati però per i ragazzi e le ragazze del Paradiso. Ben due squadre della nostra parrocchia infatti hanno partecipato al Calciotto di quest'anno.

Non è mancato il tifo a bordo campo, in particolare nelle partite in casa. San Giuseppe e Paradiso sono stati i campi di gioco di questa terza edizione e nella nostra parrocchia si sono svolte le finali e la premiazione finale. In questa occasione anche un momento di festa e di incontro con due sportivi del territorio: il runner Christian Reali e la giovanissima pallavolista Valentina Vecchi.

Oltre 200 le pizze sfornate dal nostro stand che ha partecipato a ogni partita con piadine e bibite.

Grande prova di spirito di squadra per le nostre giocatrici che hanno chiuso con un ottimo secondo posto perdendo in finale 1-0 contro Pieve Cesato, ma sapendosi difendere benissimo durante il Torneo: a loro e agli allenatori Riccardo e Stefano il tifo e i complimenti della parrocchia. Un plauso speciale a Beatrice Bentini che si è distinta guadagnando il premio come miglior difensore del torneo femminile.

Una bella prova di unione e di voglia di giocare ha ormai consolidato il gruppo delle ragazze, sempre più veloci e tecniche sul campo, e ha permesso di mettere in piedi anche una bella squadra maschile di giovanissimi. Tutto questo in linea con quello che è lo spirito del torneo, nato proprio per far vivere alle parrocchie e nelle parrocchie dei bei momenti all'insegna dei valori più puri dello sport. Per questo anche quest'anno sono stati assegnati i premi Fair Play. Quello del torneo femminile è andato alle ragazze di AcPicchia e per il torneo maschile invece sono stati premiati i ragazzi di Sant'Agostino 1 che si sono resi disponibili a giocare la finale 3°-4° posto, in forma di amichevole, contro i Preti, dopo la defezione della squadra di Villa San Martino.

In attesa di rivedere i nostri ragazzi e le nostre ragazze in campo, un grande grazie per l'impegno dimostrato in queste sfide e ... buon allenamento!

Letizia



Estate in parrocchia

Sportestate 2023

Appena terminata la scuola siamo partiti con "SPORTESTATE 2023" che dal 12 al 23 giugno ha radunato una media di 50 partecipanti alla mattinata di giochi liberi. C'è chi si è organizzato una biblioteca chi ha trascorso le mattinate presso il campo sportivo della nostra parrocchia. Non poteva mancare la merenda e poi di nuovo a giocare aiutati da: Enrico, Linda, Sebastian, Kleana, Adamo, Denis, Leonardo. Ci siamo lanciati anche in un concorso di disegno sul tema: "Il clima e il mondo che vorrei". I vincitori Matteo Cecilia e Gaia sono stati premiati dalle 3 colonne di SPORTESTATE: Graziella, Giancarlo ed Aldo, che per non farci mancare niente hanno anche offerto il cocomero a tutti. Il nostro condottiero Giancarlo non ha dimenticato gli amici alluvionati e Domenica 11 giugno ha organizzato un raduno di calcio per racco-

gliere fondi da devolvere alla scuola Pirazzini, che da anni ci ospita nella propria palestra, per l'acquisto di materiale didattico.

Lo Staff Sportestate 2023



FIESTa del Paradiso

Uscendo dalla Fiesta la sera del 19 Settembre, con gli occhi (e la pancia) pieni, di immagini io e Riccardo abbiamo commentato "quante cose fanno questi ragazzi? Che potenza produce una collettività aperta ed inclusiva?" Le foto dei campi in parrocchia sono più di semplici immagini; sono testimonianze di vita, fede e comunità. Ogni immagine racconta storie di divertimento, gioia, ma anche di fatica e dedizione. I lupetti con il loro gioco di società, esprimono la potenza dell'imparare giocando; gli esploratori descri-

vono la loro quotidianità, che raccoglie avventura e intenso rapporto con la natura, madre e matrigna (c'è anche chi torna a casa con qualche ferita di guerra); i campi AC sono pieni di canti, divertimento e passione e offrono una opportunità a tutte le età. Il campo dei Giovani che aveva al suo interno un solo motto "stare e camminare insieme" raccoglie già lo spirito della vita intera. Ma soprattutto il campo CREDI-CI del quale non sapevamo l'esistenza è stata una scoperta! Complimenti ragazzi, possiamo dire che c'è una vacanza/campo proprio per tutti.

La nostra parrocchia è veramente un luogo di incontro, di solidarietà e di gioia condivisa. Una serata con le foto dei campi in parrocchia è una finestra aperta sulla vita, sull'amore e sulla forza della comunità. Ogni immagine è un capitolo della storia di quella comunità che cresce, si diverte, lavora e prega insieme. Sono istantanee di un percorso, di una fede che si esprime nella semplicità e nell'autenticità di una vacanza in gruppo. Speriamo che ci siano altre Fieste e tante, tante altre vacanze per tutti.

Federica Bandini





CREDICI

Ciao a tutti mi chiamo Cecilia Benini e mi sono posta una domanda come anche altre persone COSA SIGNIFICA LA BELLEZZA DELLA LEGGEREZZA? Per me significa Credici. Credici è un centro estivo che si è svolto durante la settimana di Ferragosto nel seminario di Faenza. Quest'anno è stato dal 14 al 18 agosto ed era dedicato ai ragazzi con disabilità. L'argomento trattato riguarda gli enti che sono a servizio della sicurezza come pompieri, croce rossa, carabinieri, guardia forestale e Marina militare. I partecipanti erano ben 24 ragazzi disabili, 22 educatori della nostra diocesi (tra i quali io) e 5 volontari di Brescia. Gli educatori dormivano in seminario condividendo dei momenti di preghiera e di conoscenza.

La giornata tipo iniziava la mattina con la recita delle lodi partecipata dagli educatori e alcuni ragazzi, poi accoglienza aspettando gli altri ragazzi e alle 9:00 si iniziava con la preghiera tutti assieme a seguire la scenetta che rappresentava il tema della giornata e poi con le varie attività (giochi). A mezzogiorno il pranzo poi nel primo pomeriggio laboratorio oppure preparazione dello spettacolo del venerdì e poi i ragazzi tornavano alle loro case. I tre momenti speciali erano: martedì messa, mercoledì gita a Pieve Corleto dove una ragazza disabile aveva invitato tutti nella sua fattoria e nella parrocchia e venerdì lo spettacolo finale.

Prima di affrontare questa esperienza pensavo ad un centro estivo complicato. Invece con mia grande sorpresa affrontandolo mi sono resa conto che è stato il centro estivo più leggero e più bello a cui ho partecipato ed ho imparato grazie ai ragazzi a vivere le situazioni e la fede con più leggerezza ed è stato molto divertente partecipare alla loro quotidianità. I genitori dei ragazzi alla fine del centro estivo ci hanno ringraziato. Il centro estivo Credici è per i ragazzi disabili un'occasione per uscire dalla bolla in cui vivono la loro quotidianità e dove si sentono protagonisti e ogni anno alla fine del Credici non vedono l'ora che arrivi il prossimo anno per rifarlo. Siccome per me è stata una bella ed importante esperienza la consiglio ai ragazzi della mia età in quanto conoscendo questi ragazzi ho appreso il vivere la fede con semplicità e bellezza dove un semplice ciao, un grazie e un come stai possono rivoluzionare la giornata questo mi ha fatto un po' di luce nel vivere serenamente la fede. È stata una settimana piena di attività, momenti insieme, momenti di preghiera, momenti di gioco, divertimento ma anche di riflessioni e

Esperienza straordinaria infatti io la chiamo e la chiamerò la BELLEZZA DELLA LEGGEREZZA.

Cecilia Benini

affermare con altrettanta chiarezza che questo nuovo ciclo di violenza ha portato a Gaza oltre cinquemila morti, tra cui molte donne e bambini, decine di migliaia di feriti, quartieri rasi al suolo, mancanza di medicinali, acqua, e beni di prima necessità per oltre due milioni di persone. Sono tragedie che non sono comprensibili e che abbiamo il dovere di denunciare e condannare senza riserve. I continui pesanti bombardamenti che da giorni martellano Gaza causeranno solo morte e distruzione e non faranno altro che aumentare odio e rancore, non risolveranno alcun problema, ma anzi ne creeranno dei nuovi. È tempo di fermare questa guerra, questa violenza insensata.

È solo ponendo fine a decenni di occupazione, e alle sue tragiche conseguenze, e dando una chiara e sicura prospettiva nazionale al popolo palestinese che si potrà avviare un serio processo di pace. Se non si risolverà questo problema alla sua radice, non ci sarà mai la stabilità che tutti auspichiamo. La tragedia di questi giorni deve condurci tutti, religiosi, politici, società civile, comunità internazionale, ad un impegno in questo senso più serio di quanto fatto fino ad ora. Solo così si potranno evitare altre tragedie come quella che stiamo vivendo ora. Lo dobbiamo alle tante, troppe vittime di questi giorni, e di tutti questi anni. Non abbiamo il diritto di lasciare ad altri questo compito.

Ma non posso vivere questo tempo estremamente doloroso, senza rivolgere lo sguardo verso l'Alto, senza guardare a Cristo, senza che la fede illumini il mio, il nostro sguardo su quanto stiamo vivendo, senza rivolgere a Dio il nostro pensiero. Abbiamo bisogno di una Parola che ci accompagni, ci consoli e ci incoraggi. Ne abbiamo bisogno come l'aria che respiriamo.

"Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate co-raggio: io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33).

Ci troviamo alla vigilia della passione di Gesù. Egli rivolge queste parole ai suoi discepoli, che di lì a poco saranno sballottati come in una tempesta di fronte alla Sua morte. Saranno presi dal panico, si disperderanno e fuggiranno, come pecore senza pastore.

Ma questa ultima parola di Gesù è un incoraggiamento. Non dice che vincerà, ma che ha già vinto. Anche nel dramma che verrà, i discepoli potranno avere pace. Non si tratta di una pace irenica campata in aria, né di rassegnazione al fatto che il mondo è malvagio e che non possiamo fare nulla per cambiarlo. Ma di avere la certezza che proprio dentro tutta questa malvagità, Gesù ha vinto. Nonostante il male che devasta il mondo, Gesù ha conseguito una vittoria, ha stabilito una nuova realtà, un nuovo ordine, che dopo la risurrezione sarà assunto dai discepoli rinati nello Spirito.

È sulla croce che Gesù ha vinto. Non con le armi, non con il potere politico, non con grandi mezzi, né imponendosi. La pace di cui parla non ha nulla a che fare con la vittoria sull'altro. Ha vinto il mondo, amandolo. È vero che sulla croce inizia una nuova realtà e un nuovo ordine, quello di chi dona la vita per amore. E con la Risurrezione e con il dono dello Spirito, quella realtà e quell'ordine appartengono ai suoi discepoli. A noi. La risposta di Dio alla domanda sul perché della sofferenza del giusto, non è una spiegazione, ma una Presenza. È Cristo sulla croce.

È su questo che si gioca la nostra fede oggi. Gesù in quel versetto parla giustamente di coraggio. Una pace così, un amore così, richiedono un grande coraggio.

Avere il coraggio dell'amore e della pace qui, oggi, significa non permettere che odio, vendetta, rabbia e dolore occupino tutto lo spazio del nostro cuore, dei nostri discorsi, del nostro pensare. Significa impegnarsi personalmente per la giustizia, essere capaci di affermare e denunciare la verità dolorosa delle ingiustizie e del male che ci circonda, senza però che questo inquini le nostre relazioni. Significa impegnarsi, essere convinti che valga ancora la pena di fare tutto il possibile per la pace, la giustizia, l'uguaglianza e la riconciliazione. Il nostro parlare non deve essere pieno di morte e porte chiuse. Al contrario, le nostre parole devono essere creative, dare vita, creare prospettive, aprire orizzonti.

Ci vuole coraggio per essere capaci di chiedere giustizia senza spargere odio. Ci vuole coraggio per domandare misericordia, rifiutare l'oppressione, pro-

Sulle corde e sui flauti

È questo il titolo del corso di chitarra liturgica svoltosi a Roma dall' 8 al 10 settembre, al quale hanno partecipato due giovani della parrocchia (Anna Taroni e Giacomo Ambrosini). Il seminario, nella sua prima edizione, è stato proposto dall' ufficio liturgico nazionale, e le lezioni si sono svolte presso il P.I.M.S. (pontificio Istituto di musica sacra). Una full immersion di 3 giorni e 2 notti, durante la quale gli allievi hanno svolto lezioni più teoriche su temi come liturgia, scelta dei canti, ruolo della musica nelle celebrazioni, storia della chitarra liturgica e lezioni pratiche di tecnica chitarristica focalizzate sull'accompagnamento di brani liturgici, arrangiamento e scelta degli strumenti. A tenere le varie sessioni: suor Elena Massimi, collaboratrice per la sezione musicale dell'Ufficio Liturgico Nazionale, Presidente APL e docente di liturgia in diverse istituzioni accademiche; don Pierangelo Ruaro, sacerdote direttore dell'Ufficio diocesano di Vicenza e docente Co.Per.Li.M di Chitarra per la Liturgia; M° Roberto Dalla Vecchia, chitarrista, cantante e compositore, esperto nel flatpicking e M° Roberto Arzuffi, filosofo, chitarrista e compositore della diocesi di Milano. Il feedback è stato certamente positivo, sia per le lezioni, sia per il confronto con persone provenienti da altre diocesi di tutta Italia.

Giacomo Ambrosini

muovere uguaglianza senza pretendere l'uniformità, mantenendosi liberi. Ci vuole coraggio oggi, anche nella nostra diocesi e nelle nostre comunità, per mantenere l'unità, sentirsi uniti l'uno all'altro, pur nelle diversità delle nostre opinioni, delle nostre sensibilità e visioni.

Io voglio, noi vogliamo essere parte di questo nuovo ordine inaugurato da Cristo. Vogliamo chiedere a Dio quel coraggio. Vogliamo essere vittoriosi sul mondo, assumendo su di noi quella stessa Croce, che è anche nostra, fatta di dolore e di amore, di verità e di paura, di ingiustizia e di dono, di grido e di perdono.

Prego per tutti noi, e in particolare per la piccola comunità di Gaza, che più di tutte sta soffrendo. In particolare, il nostro pensiero va ai 18 fratelli e sorelle periti recentemente, e alle loro famiglie, che conosciamo personalmente. Il loro dolore è grande, eppure, ogni giorno di più mi rendo conto che loro sono in pace. Spaventati, scossi, sconvolti, ma con la pace nel cuore. Siamo tutti con loro, nella preghiera e nella solidarietà concreta, ringraziandoli della loro bella testimonianza.

Preghiamo infine per tutte le vittime innocenti. La sofferenza degli innocenti davanti a Dio ha un valore prezioso e redentivo, perché si unisce alla sofferenza redentrice di Cristo. Che la loro sofferenza avvicini sempre di più la pace!

Ci stiamo avvicinando alla solennità della Regina di Palestina, la patrona della nostra diocesi. Quel santuario fu eretto in un altro periodo di guerra, e fu scelto come luogo speciale per pre-gare per la pace. In quei giorni riconsacreremo nuovamente la nostra Chiesa e la nostra terra alla Regina di Palestina! Chiedo a tutte le chiese nel mondo di unirsi al Santo Padre e a noi nella preghiera, e nella ricerca di giustizia e pace.

Non potremo quest'anno ritrovarci tutti, perché la situazione non lo permette. Ma sono certo che tutta la diocesi sarà unita in quel giorno per pregare unita e solidale per la pace, non quella del mondo, ma quella che ci dona Cristo.

Con l'augurio di ogni bene,

Pierbattista Card. Pizzaballa

Serate tr-handy

Da sabato 7 ottobre, come per ogni primo sabato dei mesi a venire, è ripresa l'iniziativa delle "serate tr-handy". Gli invitati speciali sono i ragazzi e le ragazze diversamente abili della città e i giovani della parrocchia del Paradiso, ma le porte sono aperte anche per tutti coloro che desiderano trascorrere una serata in allegria.

Il programma prevede il ritrovo alle 18.30, accoglienza e prove dei canti per la santa messa delle ore 19.00, cena insieme, cucinata con cura da alcuni volontari della parrocchia e a seguire giochi, canti, musica, balli, sfide di abilità e tanta tanta gioia di stare insieme.

Questo piacevole appuntamento, non essendo "solitario" prevede che an-

PARADISO CAPPUCCINI dalle cre 15.30 dalle cre 15 dal

che negli altri sabati venga proposto in altre parrocchie della città e rispettivamente il secondo sabato del mese ai Cappuccini, il terzo a S. Agostino e il quarto a sant'Antonino. E allora? Cosa aspetti a venire anche tu. La prossima serata qui al Paradiso sarà sabato 4 novembre.

Non mancare, ti aspettiamo!!!

Giuditta

Attività al Paradiso



















Prossimamente al Paradiso

NOVEMBRE

NOVEMBLE		
7 M		20.30 gruppo Musical
8 м		15.00 incontro Terza Età al Paradiso
9 G		20.30 prove coro
10 V		19.30 cena di fraternità
10 V		21.00 Adorazione eucaristica
11 S		9.00 – 11.30 Adorazione e Confessioni
	XXII Tempo	14.30 Catechismo e ACR
12 D	Ord.	
13 L		20.00 gruppo Teatro Ragazzi
14 M		20.30 gruppo Musical
15 M		20.45 Consiglio Pastorale
16 G		20.30 incontro genitori dei ragazzi/e di prima media
17 V		19.30 cena di fraternità
1/ V		20.45 Cattedrale: incontro su "Marco: un Vangelo per la Strada"
18 s		9.00 – 11.30 Adorazione e Confessioni
.05		14.30 Catechismo e ACR
19 D	XXXIII Tempo Ord.	
20 L		20.00 gruppo Teatro Ragazzi
21 M	Presentaz. B.V.Maria	20.30 gruppo Musical
22 M	S. Cecilia	15.00 incontro Terza Età ai Cappuccini
24 V		19.30 cena di fraternità
2 4 v		21.00 Adorazione eucaristica
25 S		9.00 – 11.30 Adorazione e Confessioni
		14.30 Catechismo e ACR
	XXXIV	20.45 serata Giovani & Giochi
26 D	Cristo Re	FESTA DELLA FAMIGLIA S.Messa ore 11 e pranzo nella sala parrocchiale
27:		20.00 gruppo Teatro Ragazzi
27 L		
28 м		20.30 gruppo Musical
		20.30 gruppo Musical

Parrocchia di S.Savino - Chiesa della B.V del Paradiso

Avviso: da lunedì 16 ottobre è soppressa la Messa <u>feriale</u> delle ore 19

presso la chiesa del Paradiso.

La Messa feriale alle ore 19 sarà celebrata a S.Giuseppe.

Nota: chi avesse già prenotato una Messa (feriale) a suffragio dei defunti per le ore 19, presso la chiesa del Paradiso, sarà contattato per avvisare dello spostamento alla chiesa di S. Giuseppe.

info diacono Danilo 333 492 5265



